

no way detracts from its conclusions. Both books naturally stem from the same scholarly tradition which seeks to call into question the image of a stark dichotomy between Christianity and paganism in Late Antiquity. But whereas Cameron's gaze and argumentation highlights and sustains the scholarly dichotomy between the 'old' bipolar understanding of Late Antique religious partisanship and the 'new' postmodern research tradition, Kahlos operates in a nuanced way within both the scholarly tradition and our extant sources, without getting bogged down in academic infighting.

Antti Lampinen

ELISA PELLEGRINI: *Eros nella Grecia arcaica e classica. Iconografia e iconologia*. Archaeologia Perusina 16. Giorgio Bretschneider editore, Roma 2009. ISBN 978-88-7689-222-2. 602 pp., 13 figg., 59 tavv. b/n. EUR 270.

Questo studio, nato da una tesi di dottorato (Perugia 2007), intende offrire al lettore un panorama complessivo sulla figura di Eros nella cultura greca arcaica e classica. La ricerca si dipana attraverso l'analisi di una grande quantità di fonti sia scritte che archeologiche, che possano illustrare la natura, l'iconografia e il culto della divinità. Particolarmente ricco risulta l'ampio catalogo del materiale iconografico ("Testimonianze figurate"), che ammonta a ben 2451 numeri (pittura, scultura, gemme, gioielli, ecc.), anche se poteva essere meglio organizzato, per facilitarne la consultazione tematica. Interessante anche l'esame nel secondo capitolo del motivo del genio alato ben presente nella pittura vascolare arcaica. L'identità di questa figura viene saggiamente lasciata aperta. Sono fornite fotografie, non tutte di ottima qualità, di una piccola parte degli esemplari trattati. Benché sia leggermente carente riguardo ai più recenti sviluppi metodologici, questo volume rimarrà senz'altro uno strumento indispensabile per i futuri studi "erotici".

Vengono elencate anche 37 testimonianze epigrafiche ("schede"). Ecco alcune note (per le iscrizioni di Tespie si veda ora Roesch, *Les inscriptions de Thespies*, éd. électr., 2007–09): N. 1: cf. *IG I³* 1382a. – 8: cf. *I.Prusa ad Olympum* T4. – 11: cf. Robert, *Hellenica* II, 5–6. – 12: Robert, *Ét. anat.* 141. – 13: *ibid.* 230. – 15: cf. *SEG XLVII* 518. – 17: cf. *SEG XLVIII* 82. – 20: si tratta delle stesse iscrizioni riportate sotto i nn. 32a–b; vd. anche Robert, *Ét. épigr. philol.* 59. – 27: cf. Pouilloux, *Choix d'inscr. gr.* 48; Pfohl, *Gr. Inschr.* 89; Guarducci, *Epigr. gr.* III 87 sgg.; Chapot-Laurot, *Corpus de prières gr. et rom.* G97. – 28: cf. *SEG XLVII* 2258.

Mika Kajava

DAVID WALSH: *Distorted Ideals in Greek Vase-Painting. The World of Mythological Burlesque*, Cambridge University Press, Cambridge – New York 2009 (pb 2014). ISBN 978-0-521-89641-2 (hb), ISBN 978-1-107-66965-9 (pb). XXIX, 420 pp. GBP 70.00 (hb), GBP 24.99 (pb).

In this book, Walsh deals with images on several different categories of Greek vases, e.g., on the Corinthian Komos vases, the Caeretan hydriai, the "phlyax" vases from Southern Italy, material from the Kabeirion sanctuary near Thebes, the Corinthian "Sam Wide" group, and vases